

Questione di etichetta

di Stefano Salis

## DAVID TREMLETT NE FA DI TUTTI I COLORI



**L**a cosa straordinaria di David Tremlett, l'artista e fotografo inglese naturalizzato svizzero, è che è riuscito a dare alla collina di Barolo un'icona che, per molti, è più famosa degli stessi profili inconfondibili delle Langhe. È un capolavoro di colori, come nel suo stile, e probabilmente l'avete vista tutti, voi che amate il vino (e forse anche l'arte). Siamo nel 1999, nel territorio di La Morra. La Cappella della Madonna delle Grazie (oggi nota, appunto, come Cappella del Barolo), era un rudere, nato nel 1914 come riparo per i lavoratori dei vigneti e poi via via andato in malora. Fu Bruno Ceretto, signore del Barolo, che chiamò Tremlett e l'amico Sol LeWitt. In cambio di una bottiglia di vino ogni settimana, vita natural durante, i due eseguirono un miracolo di vivacità e gioia a contrastare l'azzurro del Piemonte.

**E** poi Santo Stefano Belbo, per dire. Quella cappella del Relais San Maurizio, riportata a nuova vita. Un altro episodio di forza artistica nella quale fondere idee innovative tenendo conto della tradizione italiana dell'affresco: una teoria di colori terragni e vinosi che cantano gloria alle vigne e agli uomini. L'anno scorso, l'ultima realizzazione del vulcanico artista. In Toscana, con il progetto «Via di Mezzo», che lo ha portato a realizzare dipinti murali lungo l'intera via omonima di Peccioli (Pisa), nel piccolo borgo di Ghizzano. Della via ha dipinto le facciate, rendendola solare, colorata, rinnovata. E ora, dopo la galleria d'arte a cielo aperto, l'artista ha disegnato l'etichetta per «Via di Mezzo» omaggiando la filosofia sostenibile di Tenuta di Ghizzano e della sua produttrice Ginevra

In questa pagina, dall'alto a sinistra in senso orario, David Tremlett; la Cappella del Barolo a La Morra (Cuneo), dipinta da Tremlett nel 1999; la cappella del Relais San Maurizio (Santo Stefano Belbo, Cuneo, 2019); la via di Mezzo a Ghizzano (Pisa, 2019). A fianco, l'etichetta di Via di Mezzo (tenutadighizzano.com).

Venerosi Pesciolini. Il vino è infatti biologico e la sua etichetta è dominata da colori «prestati» dalla natura.

Con una tiratura di sole 1.200 bottiglie, Via di Mezzo 2017 attende i visitatori del pittoresco borgo e della storica Tenuta di Ghizzano coi suoi giardini perfetti e affascinanti anche d'inverno. Il rosso è disponibile da febbraio presso l'azienda, da ottobre sarà invece affiancato dal suo alter ego Via di Mezzo bianco, anch'esso con etichetta firmata da David Tremlett. La scelta è di una disarmante sobrietà e di altrettanta semplicità. I colori con campitura geometrica disegnano un portale, forse uno scorcio. Di certo, una via: quella di mezzo. Quasi sempre la più giusta. 🍷



*La scelta è di disarmante sobrietà e semplicità. Le cromie con campitura geometrica disegnano un portale, forse uno scorcio*



PH. LUISA PORTA

T. GERBALDO

